



30° GRUPPO NAVALE CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE



30° Gruppo Navale: *prontezza, capacità ed operatività a supporto dei mercantili nazionali*

“Non è la prima volta che unità della Marina Militare si addestrano con mercantili in transito. Un’occasione aggiunta a vantaggio di entrambi gli equipaggi, militare e civile”. Lo scenario d’azione è rappresentato dalle tormentate acque oceaniche antistanti la Guinea, luogo di transito del 30° Gruppo Navale della Marina Militare, impegnato nella Campagna “Il Sistema Paese in movimento”. Protagonisti: la portaerei Cavour e la fregata Bergamini, supportate da due elicotteri (AB 212, EH 101), un battello, un team di abbordaggio della Brigata Marina San Marco ed il mercantile italiano *Jolly Bianco*.

“Abbiamo ricevuto una richiesta di soccorso simulata, conseguente ad un attacco da parte dei pirati a danno del cargo italiano”, a parlare è uno dei giovani ufficiali della Portaerei, presente in plancia al fine di addestrarsi a fronteggiare questo tipo d’emergenza. Prontezza, capacità ed operatività vengono messe immediatamente in moto. *“L’obiettivo finale di questa tipologia d’esercitazione è quello di riuscire a liberare l’equipaggio civile, protetto all’interno della cittadella ed ostaggio dei pirati, e ricreare le dovute condizioni di sicurezza”.* La “cittadella” è una zona protetta, blindata, parte integrante della sovrastruttura delle navi mercantili; essa può trovarsi al centro della nave, per essere facilmente raggiungibile da tutti, o in prossimità della sala comando, disponendo degli apparati essenziali per la condotta della navigazione. *“Garantisce una limitata autonomia di sopravvivenza in attesa dell’arrivo dei soccorsi?”*, al suo interno infatti sono stipate riserve d’acqua, viveri e medicinali, riferisce il Capitano di Fregata, Riccardo Leoni, parte dello staff del 30° Gruppo Navale. *“E’ di fondamentale importanza, ed in questi casi fa la differenza, la presenza di un sistema di comunicazione tale da garantire, in sicurezza, un flusso informativo costante verso l’esterno per il transito di dati riguardanti la modalità di attacco subito, il numero di pirati presenti a bordo ed eventuale tipologia di armamento in dotazione, oltre che a far transitare notizie sul proprio stato di salute per consulenze e supporto medico e psicologico, in presenza di eventuali feriti?”.* In alcune cittadelle fa capo anche un dispositivo di videosorveglianza per monitorare gli spostamenti dei pirati all’interno della nave assalita, in modo da fornire utili informazioni ai soccorritori.

Risale al 2011 il sequestro del cargo italiano Montecristo. Gli 11 pirati a bordo furono arrestati, illesi i 23 membri dell’equipaggio, tra cui 7 italiani. A tutelarli la “cittadella”, a salvarli i militari della Task Force dell’Operazione Nato Ocean Shield, posta in quel periodo sotto il Comando italiano.

In occasione dell’esercitazione l’azione è avvenuta in contemporanea dal cielo e dal mare, utilizzando la fregata Bergamini con il suo battello per l’inserzione degli uomini del San Marco dal mare, e gli elicotteri

di Cavour ed Etna, per l'inserzione degli uomini del San Marco dal cielo, tramite *fast-rope* (funi di discesa rapida), e per assicurare la necessaria protezione dall'alto.

Prosegue incessante l'attività del 30° Gruppo Navale che fa rotta verso il porto di Dakar, in Senegal, tenendo alto il tricolore grazie alla professionalità del proprio personale ed all'efficienza ed efficacia dei propri mezzi aereonaviganti.

Redatto dal SC 3^ cl Valentina CATANESE, Cellula Pubblica Informazione, 30° Gruppo Navale